

Allarme Cia: «Canali in secca, impossibile irrigare»

BASSA PADOVANA

I canali della Bassa Padovana sono quasi in secca e Cia Padova, in attesa dell'ordinanza regionale che limiterà i prelievi dell'acqua per uso agricolo, sottolinea che c'è talmente poca acqua che il tubo dei rotoloni non riesce ad aspirare in maniera regolare, finendo per bloccarsi. Oggi irrigare significa mettere in conto 80 euro di spese in più a ettaro tra gasolio agricolo e manodopera.

«Fino a qualche tempo fa gli imprenditori agricoli non inserivano a bilancio queste uscite – precisa il presidente di Cia Padova, Luca Trivellato – Nessuno si sarebbe mai immaginato che avremmo iniziato ad irrigare già a marzo». Se la siccità doves-



se perdurare, sono a rischio sia la germinatura del grano duro che del grano tenero. Oltre a colture di orzo, colza e pisello proteico. «Alcuni agricoltori hanno deciso di attendere ancora qualche giorno prima di procedere con le semine – sottolinea Emilio Cappellari, vicepresidente di Cia Padova – mentre altri hanno cominciato ad inizio aprile, in questo momento sono seriamente preoccupati in quanto le piantine di mais potrebbero non sviluppare in maniera adeguata l'apparato radicale».

A cascata, ne risentirebbe la resa, tanto in termini di quantità che di qualità. «In realtà, il problema relativo alla siccità non è di questa primavera – aggiunge il presidente Trivellato – Si tratta di una tendenza che stiamo registrando in particola-

re negli ultimi anni, ed è un chiaro segno dei mutamenti climatici. Le istituzioni, insieme al mondo agricolo, sono tenute a dare risposte concrete».

Cia Padova ha interpellato il Governo affinché trasferisca risorse adeguate ai Consorzi di Bonifica per la realizzazione a breve-medio termine di una rete di impianti pluvirrigui in grado di provvedere all'irrigazione dei terreni agricoli in modo preciso e mirato, senza sprechi. Infine, Cia Padova ha rilevato l'importanza di costruire bacini montani e di pianura trattandosi di strutture in grado di trattenere l'acqua quando ce n'è in abbondanza, per poi rilasciarla nei periodi di maggiore siccità ad uso civile, industriale e agricolo. (EM)

© riproduzione riservata